

Il libro è stato realizzato in collaborazione con il
Museo Artistico “Štěpán Zavřel” di Moruzzo (UD), nell’ambito
del progetto “Piccoli Esploratori Crescono” curato da Marina Tonzig
www.castellodibrazza.com



e con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia,
Assessorato alle politiche agricole e forestali

titolo originale: *Der letzte Baum*
1977 bohem press, Zurigo, Svizzera

© illustrazioni: eredi Štěpán Zavřel
tutti i diritti sono riservati

prima edizione in lingua italiana 1978, Quadragono Libri, Conegliano (TV)

© 2016 bohem press Italia, Trieste, per la presente edizione
ISBN 978-88-95818-64-1
www.bohempress.it

stampa: AA PrintArts, Verona

Štěpán Zavřel

L'ultimo albero

testo italiano a cura di Olivo Bin



è un libro bohem



In un villaggio ai margini di un bosco vivevano una volta due bambini. Il loro papà faceva il guardaboschi e da lui imparavano molte cose sulla vita delle piante.



“Il pino preferisce il terreno asciutto,” così raccontava il guardaboschi, “la betulla cresce meglio nei climi freddi, la quercia e l’ulivo possono vivere anche centinaia di anni e il cedro ancora di più. Non per niente il famoso re Salomone costruì il suo tempio proprio con il legno di quest’albero”. “Il cedro,” spiegava ancora, “ha un legno molto resistente, forse a causa della resina che produce. Un tempo cresceva lungo tutte le coste del mar Mediterraneo, ma ora gli uomini lo hanno distrutto quasi completamente, proprio perché il suo legno era molto pregiato”. I due bambini lo ascoltavano affascinati.

“Certamente voi vi divertite molto di più guardando gli animali, gli uccelli che si rincorrono bisticciando da un ramo all’altro e i caprioli quando vengono a bere al ruscello. Però anche la vita delle piante è molto interessante. Senza contare che, se non ci fossero, non potrebbero vivere neppure gli animali”. Entusiasmata da questi racconti, i bambini avevano creato un piccolo erbario e passavano ore e ore a decorare la loro cameretta con disegni di piante, foglie e fiori.



Un giorno il capo del villaggio venne a trovarli, ammirò molto i loro disegni e, dopo aver guardato con stupore il loro erbario, chiese al guardaboschi quale legno avrebbe dovuto scegliere per costruire un nuovo ponte. Il guardaboschi scosse la testa: “Gli alberi sono ancora troppo giovani,” disse. “È meglio aspettare qualche anno”. “È vero,” ammise il capo del villaggio, e poi spiegò ai bambini che se loro avevano la fortuna di vivere in un bosco così bello e rigoglioso, questo succedeva perché si tagliavano solo gli alberi vecchi. E per ogni albero che si decideva di tagliare, subito se ne piantava un altro. Non sempre le cose, però, erano andate così. E qui il guardaboschi cominciò a raccontare una storia.

Molto tempo fa, così cominciava la storia, nel centro di una foresta immensa sorgeva una città. Fuori dalle mura vivevano due bambini che si chiamavano Nadir e Selina che, proprio come voi, amavano moltissimo le piante.

Nadir e Selina sapevano il nome di tutte le specie di alberi dei dintorni e pian piano avevano imparato a conoscere i loro segreti. Se preferivano essere piantati vicino o lontano dall'acqua, se vivevano meglio al sole o all'ombra. Se erano in grado di difendersi da soli dagli insetti nocivi o se dovevano essere aiutati e protetti. In questo modo il loro giardino diventò ben presto un grande vivaio, pieno di piante di ogni genere e di teneri arboscelli che, col tempo, sarebbero diventati alberi alti e robusti.

